

Filosofarti: l'edizione 2021 in ricordo di don Alberto

Pubblicato: Martedì 2 Febbraio 2021



Tracciare nel presente i percorsi che porteranno all'utopia, alla progettazione del futuro: il programma della diciassettesima edizione di **Filosofarti**, presentato martedì **2 febbraio** tramite una conferenza stampa online, verte proprio sul binomio realtà e utopia.

Il festival inizierà sabato **20 febbraio** e proseguirà fino a sabato **6 marzo**. Ovviamente gli eventi verranno avranno una fruizione online, sul canale YouTube del Festival oppure tramite delle videoconferenze in diretta su Zoom.

Questa modalità degli incontri a distanza non è di certo la prima volta per Filosofarti, che già l'anno scorso, dopo qualche giorno dal suo inizio, a causa del lockdown primaverile ha dovuto riconvertire e riprogrammare moltissime conferenze: in questo modo ha colto e vinto una sfida importante per la cultura, allargando di molto la platea degli ascoltatori.

L'edizione dedicata a don Alberto

A presentare l'edizione 2021 del festival **Cristina Boracchi**: «Questa è un'edizione particolare, coraggiosa e doverosa per due motivi. In primis sussiste una continuità con il passato del Teatro delle Arti, che vede in **don Alberto** il suo mentore. **Questa edizione è dedicata a lui, che ha reso possibile questa forma di volontariato culturale.** In questa emergenza che affossa e ammorba lo spirito e la mente, la cultura è uno strumento di rinascita individuale e collettiva».

A ricordarlo anche **Elena Balconi**, presidentessa del centro culturale delle Arti: «Questa edizione ha due primati: è la prima conferenza stampa che facciamo da remoto e **la prima senza don Alberto**. Don Alberto ha tracciato una strada che tutti orgogliosamente ripercorriamo: la sua assenza è per noi una presenza, anche se sentiamo ogni giorno la sua mancanza».

In effetti, complice anche la modalità a distanza, l'assenza di don Alberto Dell'Orto, che, nel corso delle conferenze stampa al Teatro delle Arti degli anni passati, faceva gli onori di casa, si sente profondamente.

Realtà e utopia: il programma

La cultura «è veramente un motore economico con in sé una visione strategica del futuro nostro e dell'Europa. In questa linea, insieme a Regione Lombardia, si inserisce Fondazione Comunitaria del Varesotto, i nostri due sponsor che rendono possibile la gratuità dei nostri eventi», ha continuato Boracchi.

Il tema dell'edizione è il rapporto realtà-utopia: «L'utopia è partire dal concreto e realizzare ciò che è ora inattuale, ma non impossibile», ha spiegato Boracchi, «**vogliamo costruire le visioni del possibile**. Vogliamo contrapporci alla logica della retrotopia, uno sguardo al passato come qualcosa di ineguagliabile, ma anche all'assenza di utopie. **Vogliamo provare a disegnare il futuro con testimoni importanti della contemporaneità**».

L'iniziativa, che da sempre sposa la logica della rete culturale, offre esperienze di carattere filosofico, artistico – musicale, teatrale, visivo e fotografico: grazie alla varietà e alla molteplicità dell'offerta il festival è fruibile da tutti, dal bambino all'adulto, dall'esperto al semplice curioso.

Il programma è ricco e articolato; il festival quest'anno si può definire pienamente diffuso, non solo nello spazio ma anche nel tempo. Infatti, è già partito a ottobre con un evento internazionale del Ted Circle al Maga e un incontro con **Carlo Cottarelli** il 16 dicembre. Il festival continuerà anche a giugno e luglio, dove sono concentrati momenti musicali sperando possano essere svolti in presenza. È un festival in fieri. Diffuso nel tempo e diffuso per i target di riferimento (scuole, età, settori) e in luoghi, per lo più virtuali.

Tanti i nomi e gli eventi ([qui il link per il programma completo](#)): Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Carlo Sini, Piergiorgio Odifreddi, Umberto Curi, Roberta De Monticelli, Maura Gancitano, Matteo Saudino, Pier Aldo Rovatti, Alberto Pellai, Max de Aloe, Cosima Buccoliero, oltre a Gabriele Vacis, Matteo Inzaghi, Bruno Morchio, Sara Magnoli e molti altri. Il Maga, annuncia **Emma Zanella**, si impegna nel ricordo di **Marcello Schiavo**, scomparso lo scorso anno, che al museo e al mondo dell'arte ha dato moltissimo.

Cacciari, Galimberti, Sara Magnoli e tanti altri: tutti gli eventi di Filosofarti 2021

«Il tema evoca dei concetti dai molteplici significati e stimola a diverse riflessioni, come il potente invito al dialogo e al confronto e il viaggio come incontro con l'alterità (luoghi e persone). L'invito è considerare la realtà al di là dello spazio fisico, perché in questi anni il digitale è presente con preponderanza e si tende a pensare erroneamente che il virtuale non sia reale. Questo può essere un invito a riflettere sul concetto di realtà in senso più ampio», è intervenuto l'assessore alla Cultura e all'Istruzione di **Gallarate, Massimo Palazzi**.

«Ringrazio e plaudo a questo programma – ha preso la parola **Manuela Maffioli**, assessora alla Cultura di Busto Arsizio – è un'edizione sia folle sia coraggiosa: noi come Busto aderiamo sempre in maniera

convinta, quest'anno ancora di più. Parlare di cultura in tempi di pandemia è un'utopia, ma Filosofarti è realtà e sembra cancellare ciò: la cultura è possibile anche di questi tempi e la distanza può essere un concetto superabile. Mettere insieme più comuni, più sensibilità e più realtà va a intensificare il concetto di rete e lo scambio culturale. È un piacere esserci come città e condividere questo progetto con i partner: in cordata questo periodo si supera meglio».

Presente anche l'assessora alla Cultura di **Samarate, Maura Orlando**, in rappresentanza della città che nei prossimi mesi entrerà nello staff di Filosofarti.

Il crowdfunding

Come sempre – e quest'anno ancora di più – c'è la possibilità di sostenere il festival tramite il crowdfunding, per un progetto di offerta gratuita dietro cui lavora instancabilmente il volontariato culturale ([qui il sito per sostenere il progetto](#)).

Nicole Erbeti

nicole.erbeti@gmail.com